

Caritas diocesana di Sassari

PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

La terra è la mia casa-Sassari

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto). È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Caritas Diocesana di Sassari

Largo Seminario, 1 - 07100 Sassari

TEL e FAX Tel. 079.2021870-872 – Fax 079. 2029090

Sito web www.caritasturritana.it

E-mail animazione.caritasturritana@live.it

La Caritas Diocesana di Sassari è un organismo pastorale dell'omonima diocesi, la quale fa parte integrante della Regione Ecclesiastica della Sardegna. Per mezzo delle proprie realtà di servizio opera in stretto collegamento con la Delegazione Regionale ed in coordinamento con la Caritas Italiana.

La Caritas di Sassari promuove e coordina iniziative caritative ed assistenziali nell'ambito del territorio diocesano anche in collaborazione con altre organizzazioni ed istituzioni. Per mezzo del Centro di Ascolto e delle altre sedi di "Opere Segno" (Mensa, Ostello e Studio dentistico) provvede all'accoglienza e si impegna a dare risposte concrete ai bisogni senza mai dimenticare di essere un "organismo pastorale con prevalente funzione pedagogica" (art. 1 dello Statuto).

L'"Osservatorio delle Povertà e Risorse", attivo dal 2005, raccoglie "storie" e dati che hanno arricchito la conoscenza del contesto sociale nel quale opera la Caritas diocesana, anche grazie alla pubblicazione di un dossier diocesano sulle dinamiche della povertà.

I giovani in Servizio Civile, così come gli Obiettori di Coscienza negli anni precedenti all'istituzione del SC, sono chiamati ad operare all'interno delle sedi della Caritas diocesana dove entrano in contatto con realtà di esclusione sociale, quasi sempre sconosciute ai più, e sono invitati a "prenderci cura".

Nei progetti di SC particolare importanza viene data al percorso formativo, sui temi della cultura della pace, della nonviolenza, della cittadinanza e dei diritti umani, e all'accompagnamento nel servizio con il fine di favorire la crescita personale. Il confronto all'interno del gruppo e la condivisione delle reciproche esperienze occupa una parte importante della formazione oltre alla sperimentazione di forme di cittadinanza attiva per orientare le proprie scelte di partecipazione attiva nella società.

La Caritas si riconosce pienamente nelle finalità della legge 64/2001 proprio per le funzioni pedagogiche che le affida il proprio Statuto.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI SASSARI

Largo Seminario, 1 cap: 07100 città: Sassari

Tel. 079 2021870-872 Fax: 079 2029090 E-mail: animazione.caritasturritana@live.it

Persone di riferimento: Mirko Casu 3281924142 Antonio Grassi 3343889713

CARATTERISTICHE PROGETTO

2) *Titolo del progetto:*

La terra è la mia casa-Sassari

3) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE

Area di intervento: EDUCAZIONE ALLA PACE

Codice: E07

4) *Obiettivi del progetto:*

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di

ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso.

Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel Progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Il progetto si propone come un'occasione di cambiamento effettivo del sentire comune che partendo dalla conoscenza e coinvolgimento dei giovani italiani e degli immigrati presenti nel territorio possa coinvolgere in maniera indiretta l'intera comunità locale per promuovere una sensibilità nuova fondata sull'incontro, la conoscenza reciproca e l'integrazione interculturale, per costruire percorsi e azioni di pace e convivenza.

Con questo intento la Caritas diocesana, con il presente progetto intende perseguire i seguenti obiettivi generali:

- **Obiettivo generale 1**
Promuovere la conoscenza della realtà del fenomeno dell'immigrazione approfondendo le cause, la situazione concreta nel nostro territorio e stimolando occasioni di incontro dei giovani italiani con gli immigrati presenti nel territorio.
- **Obiettivo generale 2**
Favorire l'integrazione sociale ed una cultura di pace attraverso il sostegno ad attività di scolarizzazione per minori e adulti e la promozione di attività di socializzazione;
- **Obiettivo generale 3**
Attivare un processo di sensibilizzazione della cittadinanza per promuovere una cultura di pace e di integrazione attraverso la scuola secondaria superiore, le parrocchie, i mezzi di comunicazione e le realtà del territorio.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

AREA DI BISOGNO	SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO	OBIETTIVI SPECIFICI ED INDICATORI (Situazione di arrivo)
1	1.1 – 5 Classi coinvolte nella scuola superiore in percorsi legati all'immigrazione; 1.2 – 3 Gruppi giovanili parrocchiali coinvolti in percorsi legati all'immigrazione; 1.3 – Giovani coinvolti in attività di servizio presso CTP (10) e Campo Rom(0);	OS1 – Incremento del numero dei giovani coinvolti in percorsi legati alla conoscenza del fenomeno dell'immigrazione
		1.1 – Classi da 5 a 8 (da 100 a 160 giovani); 1.2 – Gruppi Parrocchiali da 3 a 5 (da 25 a 45 giovani); 1.3 – Giovani coinvolti in attività di servizio presso CTP da 10 a 18 e Campo Rom da 0 a 8.
2	2.1 – Numero di studenti del Centro Territoriale per la Formazione Permanente (attualmente 32); 2.2 – Numero di attività di socializzazione proposte extra orario scolastico agli studenti del CTP (attualmente 2);	OS2 – Migliorare la qualità di vita degli immigrati coinvolti (adulti e minori) attraverso attività di sostegno allo studio e di socializzazione
		2.1 – da 32 a 50 studenti del Centro Territoriale per la Formazione Permanente

	2.3- Numero di minori del Campo Rom coinvolti in attività di socializzazione e integrazione (attualmente 0) ;	2.2 - da 2 a 4 attività extra orario scolastico per gli studenti del CTP 2.3 - da 0 a 15 minori del Campo Rom
3	Nell'arco temporale di un anno: 3.1 – Promozione e realizzazione di Convegni, Manifestazioni, Feste, Percorsi di educazione alla pace, di inclusione sociale e prevenzione del disagio (numero 1 - Seminario sulla nonviolenza) 3.2 – Articoli da pubblicare, documenti e video da promuovere tramite Social Network e sito internet sul tema dell'educazione alla pace (6 articoli nel giornale diocesano all'anno);	OS3 – Sensibilizzare la cittadinanza a partire dalla fascia di età giovanile Nell'arco temporale di un anno: 3.1 – Passare dall'organizzazione e realizzazione di n. 1 manifestazione all'organizzazione di n. 3 manifestazioni in collaborazione con alcune realtà del territorio. 3.2 – Passare da 6 articoli a 12 articoli pubblicati; da 0 a 12 approfondimenti caricati su siti web e Social Network sottoforma di video, documenti, ricerche, ecc.

5) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

PREMESSA

Il progetto denominato “La terra è la mia casa-Sassari” traduce pienamente uno dei compiti statutari della Caritas **diventando così uno strumento, a disposizione dei giovani, per la crescita personale sul piano umano e sociale, per orientarsi verso la solidarietà e la nonviolenza, per confrontarsi e condividere, per acquisire competenze, per crescere come cittadini nella cultura della pace.**

In questo compito, la Caritas diocesana si avvale di *équipe* composte, in alcuni casi, da **operatori professionisti volontari** (assistenti sociali, educatori, persone competenti in materia legale, ecc.) e un elevato numero di **volontari esperti**, appositamente formati. Nei rapporti con i volontari, e in qualità di membro delle *équipe* diocesane, assume un ruolo fondamentale l'Operatore Locale di Progetto (OLP).

SEDE DI ATTUAZIONE – CARITAS DIOCESANA DI SASSARI/SEDE

È situata al primo piano di Largo Seminario 1 a Sassari. Presso questi locali si svolgono diverse attività della Caritas Diocesana, amministrazione, incontri di *equipe* caritas diocesane, laboratorio caritas parrocchiali, Osservatorio Risorse e Povertà e l'Ufficio Animazione. Quest'ultimo è un servizio offerto dalla Caritas Turritana per progettare percorsi di animazione secondo la specifica modalità Caritas: ascoltare, osservare, discernere per animare, “al fine di promuovere, anche in collaborazione con altri organismi, la testimonianza della carità della comunità ecclesiale diocesana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica.”

RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

I giovani in SC svolgono il servizio come aiuto e non in sostituzione del personale che già opera e con cui, anzi, svolge un'esperienza di lavoro altamente formativa, attraverso il trasferimento

di conoscenze teoriche (il sapere) e di modalità di intervento pratico (il saper fare) nelle molteplici situazioni che di volta in volta si troveranno ad affrontare. Tra quanto descritto al punto 8.1, per i volontari in SC sono previste le seguenti attività:

OBIETTIVO SPECIFICO OS1 – Incremento del numero dei giovani coinvolti in percorsi legati alla conoscenza del fenomeno dell’immigrazione		
AZIONE	ATTIVITA’	DESCRIZIONE
Azione generale OS1.1 Realizzazione di percorsi educativi riguardanti il fenomeno dell’immigrazione	Attività OS1.1.1 Elaborazione dei percorsi per giovani italiani	<ul style="list-style-type: none"> - Parteciperanno agli incontri del gruppo di lavoro che preparerà i percorsi educativi, offrendo il proprio contributo di idee e secondo le specifiche competenze ed esperienze - Presteranno attenzione alla formazione specifica sull’analisi della realtà giovanile e sulle modalità per programmare un percorso educativo - Collaboreranno nella definizione degli obiettivi, modalità, materiali più adatti - Approfondiranno il tema dell’immigrazione attraverso uno specifico percorso formativo e la lettura personale di libri specializzati - Parteciperanno agli incontri con i professori e responsabili parrocchiali collaborando nella realizzazione degli appuntamenti - Parteciperanno agli appuntamenti di verifica per il miglioramento del lavoro svolto offrendo il proprio contributo nella preparazione e nella realizzazione di questi appuntamenti
	Attività OS1.1.2 Realizzazione dei percorsi presso scuole o parrocchie	<ul style="list-style-type: none"> - Parteciperanno agli incontri in cui si calendarizzeranno le attività e si suddivideranno i compiti riguardo la preparazione e la realizzazione del percorso - Prepareranno il materiale secondo la suddivisione dei compiti - Condurranno le parti dei percorsi stabiliti secondo le specifiche attitudini e competenze, impegnandosi verso l’autonomia nella guida dei percorsi - Parteciperanno alla verifica del percorso impegnandosi per raggiungere l’autonomia nel poter condurre personalmente gli incontri

OBIETTIVO SPECIFICO OS2 – Migliorare la qualità di vita degli immigrati coinvolti (adulti e minori) attraverso attività di sostegno allo studio e di socializzazione		
AZIONE	ATTIVITA’	DESCRIZIONE
		- Partecipazione agli incontri del gruppo per la programmazione delle attività didattiche e di

<p>Azione generale OS2.1 Sostegno allo studio e alla socializzazione per gli studenti del CTP</p>	<p>Attività OS2.1.1 Programmazione percorsi didattici e di socializzazione presso CTP ed extra CTP</p>	<p>socializzazione offrendo il proprio contributo.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presteranno attenzione alla formazione specifica sulle tecniche di approccio da utilizzare con gli studenti immigrati e impareranno a programmare le attività più adatte secondo l'età, la preparazione linguistica, il numero degli studenti. - Parteciperanno offrendo il loro contributo agli incontri di calendarizzazione e preparazione dei materiali. - Contribuiranno alla promozione delle attività proposte - Parteciperanno attivamente agli incontri di verifica con le insegnanti del CTP
	<p>Attività OS2.1.2 Realizzazione percorsi didattici e di socializzazione presso il CTP ed extra orario scolastico</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Parteciperanno agli incontri in cui si calendarizzeranno le attività e si suddivideranno i compiti riguardo la preparazione e la realizzazione del percorso - Prepareranno il materiale secondo la suddivisione dei compiti - Condurranno le parti dei percorsi stabiliti secondo le specifiche attitudini e competenze, impegnandosi verso l'autonomia nella guida dei percorsi - Parteciperanno alla verifica del percorso impegnandosi per raggiungere l'autonomia nel poter condurre personalmente gli incontri
<p>Azione generale OS2.2 Sostegno allo studio e alla socializzazione per i minori del campo Rom</p>	<p>Attività OS2.2.1 Programmazione percorsi didattici e di socializzazione presso Campo Rom</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione agli incontri del gruppo per la programmazione delle attività didattiche e di socializzazione offrendo il proprio contributo di collaborazione con i volontari e gli operatori del progetto "Campo d'Azione". - Presteranno attenzione alla formazione specifica sulla cultura Rom, sulla conoscenza della storia del Campo Rom di Sassari, sulle modalità di approccio e conduzione per le attività didattiche e di socializzazione. - Parteciperanno offrendo il loro contributo agli incontri di calendarizzazione e preparazione dei materiali. - Contribuiranno alla promozione delle attività proposte - Parteciperanno attivamente agli incontri di verifica della programmazione con i volontari e gli operatori del progetto "Campo d'azione"
	<p>Attività OS2.2.2 Realizzazione percorsi didattici e di socializzazione presso campo Rom</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Parteciperanno agli incontri in cui si calendarizzeranno le attività e si suddivideranno i compiti riguardo la preparazione e la realizzazione delle attività - Prepareranno il materiale secondo la suddivisione dei compiti - Condurranno le parti dei percorsi stabiliti secondo le specifiche attitudini e competenze, impegnandosi verso l'autonomia nella guida delle attività di

		<p>socializzazione e di accompagnamento nello studio.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Parteciperanno attivamente agli incontri periodici di verifica della realizzazione delle attività didattiche e di socializzazione insieme ai volontari e agli operatori
--	--	---

OBIETTIVO SPECIFICO OS3 – Sensibilizzare la cittadinanza a partire dalla fascia di età giovanile		
AZIONE	ATTIVITA'	DESCRIZIONE
<p>Azione generale OS3.1 Sensibilizzazione attraverso proposte culturali con il coinvolgimento di realtà del territorio</p>	<p>Attività OS3.1.1 Realizzazione manifestazioni sul tema dell'Educazione alla Pace</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Parteciperanno agli incontri del gruppo di lavoro insieme ai referenti di alcune realtà territoriali operanti sul tema specifico - Contribuiranno a delineare le caratteristiche da dare alle manifestazioni (seminario, convegno, festa, concerto, ecc) - Promuoveranno secondo le modalità concordate gli appuntamenti in programma - Contribuiranno alla stesura del programma e alla preparazione della prima manifestazione. - Parteciperanno attivamente ai momenti di verifica - Parteciperanno alla programmazione e realizzazione delle ulteriori manifestazioni previste - Contribuiranno a tenere vivi i contatti con i referenti delle realtà del territorio - Parteciperanno, e ove possibile condurranno , i momenti di verifica con gli enti partner e le realtà coinvolte
	<p>Attività OS3.1.2 Realizzazione proposte culturali sul tema dell'Educazione alla Pace attraverso giornali, siti, social network.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Parteciperanno agli incontri per la formazione del gruppo di lavoro contribuendo secondo le specifiche competenze - Parteciperanno agli incontri di formazione specifica riguardanti le tecniche di comunicazione - Collaboreranno alla individuazione di giornali e siti a cui spedire gli articoli, i documenti, i video. - Contribuiranno alla realizzazione degli articoli - Parteciperanno agli incontri per verificare l' efficacia delle attività di sensibilizzazione attraverso i mezzi di comunicazione

6) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

7) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

8) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

9) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali organizzati a livello diocesano, regionale, interdiocesano anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, così come previsto dal percorso di formazione; ogni corso ha la durata di alcuni giorni.
- Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali di 2-3 giornate organizzati a livello diocesano, regionale, interdiocesano anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto.
- Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione e sensibilizzazione diocesani, regionali o nazionale (es. incontro nazionale giovani in servizio civile)
- Partecipazione, con il resto dell'equipe educativa presente nelle sedi di realizzazione del progetto, ai momenti di coordinamento, di verifica e di ri-progettazione delle singole attività;
- Prendere accordi con l'OLP ed il responsabile del SC per la fruizione dei 20 (venti) giorni di permesso previsti dalla normativa del SC;
- Flessibilità oraria; possibilità di effettuare il servizio nei giorni festivi; le attività potranno svolgersi al mattino, nel pomeriggio o la sera a seconda del calendario definito periodicamente.
- Approccio improntato alla discrezione e alla riservatezza circa i dati relativi ai destinatari del servizio; rispetto delle norme a tutela della privacy;
- Disponibilità a spostarsi con mezzi pubblici, o con mezzi propri (qualora se ne abbia la possibilità) per la realizzazione delle attività in programma;
- Disponibilità a svolgere attività fuori sede: Scuole Medie Superiori della città; Centro di Formazione Permanente (Via S. Donato nel centro storico di Sassari), Campo Rom (SP 15 Sassari-Ittiri Km 0,750); seminari o convegni (nel territorio della diocesi di Sassari).

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

10) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	CARITAS DIOCESANA DI SASSARI/SEDE	SASSARI	LARGO SEMINARIO 1	111519	4	CASU MIRKO	04/16/ 1979	CSAMRK79 H04I452D			
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

11) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del *servizio civile e dell'obiezione di coscienza* di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Analogamente a quanto previsto per il periodo precedente l'avvio del progetto, la Caritas diocesana metterà in atto interventi di promozione e sensibilizzazione anche durante l'anno di realizzazione del progetto.

Saranno previsti appuntamenti in cui promuovere il progetto con:

- Professori di religione (due appuntamenti durante l'anno scolastico)
- Responsabili delle associazioni, movimenti, uffici della pastorale diocesana (4 appuntamenti durante l'anno)
- Promozione nelle singole parrocchie grazie al contributo del Laboratorio Diocesano delle Caritas Parrocchiali (si prevede il coinvolgimento di almeno 10 parrocchie);
- Incontri presso le scuole superiori e presso i gruppi giovanili parrocchiali;
- Incontri con i referenti del comune riguardo lo il centro di ascolto immigrati del comune e il settore politiche sociali e pari opportunità.

I volontari verranno coinvolti nella progettazione ed attuazione d'incontri con la comunità locale portando la loro testimonianza sulle motivazioni della scelta attuata e sui nodi del servizio in cui stanno operando.

Questo sarà attuato attraverso metodologie dinamiche che prevedono ad esempio:

- studio delle principali forme di comunicazione mass-mediale (elaborazione di testi, grafica, informatica, accesso a stampa e Radio-TV)
- preparazione alle principali forme di comunicazione (gestire un gruppo, parlare in pubblico ...)
- lo studio del target e la verifica dei risultati.

12) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Oltre ai requisiti previsti dalla legge 64/2001, che i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alla realizzazione del progetto, si richiedono anche i seguenti:

- capacità di accoglienza, ascolto e relazione;
- competenze conseguenti a *curriculum* di studi attinenti il progetto stesso, possibilmente con qualifica in servizi sociali o laurea in scienze dell'educazione e similari. Tale requisito è da intendersi come preferenziale, non costituendo la sua assenza un elemento escludente ai fini della selezione;
- competenze maturate possibilmente a seguito di precedenti esperienze di volontariato in attività in cui sono stati coinvolti giovani e/o in contesti interculturali. Anche tale requisito è da intendersi come preferenziale, non costituendo la sua assenza un elemento escludente ai fini della selezione;
- disponibilità esplicita a forme di flessibilità oraria, agli spostamenti presso il territorio diocesano, al lavoro in gruppo ed alle proposte formative;
- competenze informatiche di base.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

13) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa.**

14) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

- Riconosciuti da parte del **Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa.**
- **La Caritas di Sassari è riconosciuta come ente ospitante per il tirocinio pratico** grazie ad una convenzione **con la Facoltà di Lettere e Filosofia, Corso di Scienze dell'educazione e della formazione** sia nel corso di studi triennale che di specializzazione biennale (vedi copia convenzione in allegato).

15) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato all'UNSC da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia –su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge- ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute e certificate mediate il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

- tecniche di gestione dei conflitti in modo nonviolento;
- capacità di riconoscere il ruolo e le funzioni principali delle istituzioni pubbliche e dei servizi correlati al progetto di SC;
- capacità di riconoscere il ruolo e le funzioni principali di organismi del Terzo Settore, distinguendo tra volontariato, associazionismo, cooperazione sociale;
- conoscenza delle realtà del fenomeno dell'immigrazione nel contesto nazionale e locale;
- capacità di ricreare percorsi educativi individuando la tematica di riferimento, gli obiettivi in funzione dei destinatari, la modalità di attuazione più opportuna, un'analisi riguardante le risorse umane e materiali per la realizzazione del percorso, la guida delle attività
- capacità di collaborare a identificare metodologie di intervento ed alla costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio;
- capacità di interazione con soggetti svantaggiati ed in difficoltà e competenza nell'accompagnamento in percorsi di autonomia e liberazione dal disagio;
- capacità di ascolto empatico per eliminare le barriere della comunicazione;
- capacità di controllo della propria emotività di fronte alla sofferenza;
- capacità di programmare, condurre e verificare momenti di socializzazione per minori e giovani italiani e stranieri,
- conoscenza delle principali direttive della normativa in materia di immigrazione,
- capacità di produrre, catalogare ed archiviare documenti con mezzi informatici.
- capacità di creare e promuovere eventi in rete con le realtà del territorio e il coinvolgimento della popolazione italiana e straniera,
- capacità di creare una relazione positiva in un contesto interculturale;

Inoltre la formazione, in particolare la generale, propone un percorso formativo di gruppo finalizzato all'acquisizione di competenze specifiche relativamente a:

- riconoscere ed interpretare un ruolo all'interno di organizzazioni complesse;
- partecipare in modo competente ad un gruppo di lavoro ed alla produzione di un lavoro di gruppo;
- riconoscere e leggere le dinamiche relazionali conflittuali interpersonali e di gruppo;
- progettare un proprio percorso di crescita personale.
- capacità di gestire siti internet e social network a fini promozionali.

Formazione generale dei volontari

16) Sede di realizzazione:

Per la formazione a livello diocesano, verrà utilizzata la Sede della Caritas diocesana - Largo Seminario 1, Sassari.

Per la formazione a livello regionale o interdiocesano verranno utilizzate, volta per volta, sedi con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi ed a realizzare corsi di formazione residenziali.

17) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

□ **Metodologia**

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (almeno il 50% del monte ore complessivo)
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (almeno il 20% del monte ore complessivo)
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

□ **Articolazione della proposta di formazione previste;**

totale nei primi cinque mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

□ **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico .

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

18) *Contenuti della formazione:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi.

Una prima fase di 33 ore circa che tiene conto delle indicazioni delle “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli UNSC	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni Sostenere la motivazione Sostenere l'orientamento per il futuro	3+3	1 F – 5 I
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2 F
Il dovere di difesa della Patria		2	2 F
La difesa civile non armata e nonviolenta		2	1 F – 1 I
La protezione civile	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2 F – 1 I
La solidarietà e le forme di cittadinanza		3	2 F – 1 I
Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	3	2 F – 1 I
La normativa vigente e la Carta di impegno etico		2	1 F – 1 I
Diritti e doveri del volontario del servizio civile		2	2 F
Presentazione dell'Ente Lavoro per progetti	Conoscere la Caritas come ente ecclesiale	4	3 F – 1 I
Il lavoro per progetti	La progettazione in ambito sociale	2	1 F – 1 I
	Abilitare e sostenere la comunicazione e l'animazione del territorio durante e dopo il servizio	2	1 F – 1 I
		33	20 F – 13 I

(1) F: lezione frontale; I: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 9 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

19) *Sede di realizzazione:*

La formazione specifica sarà realizzata presso la sede di attuazione del progetto: Sede della Caritas diocesana - Largo Seminario 1, Sassari.

20) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Ci si avvale anzitutto della figura dell'Operatore Locale di Progetto il cui nominativo e dati anagrafici sono riportati al punto 10 e di n. 7 formatori con competenze specifiche nelle discipline oggetto del presente progetto ed esperienza pluriennale.

Inoltre, di volta in volta, saranno chiamati degli esperti (docenti specializzati o formatori con significative esperienze professionali) al fine di integrare la formazione specifica in modo congruo rispetto agli obiettivi fissati dal presente progetto e in grado di implementare ed accrescere l'acquisizione di specifiche competenze e abilità da parte dei giovani in SC.

21) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Si rinvia, anzitutto, alle tecniche e alle metodologie di realizzazione previste nel sistema di formazione verificato dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile in sede di accreditamento.

Le tecniche e la metodologia di realizzazione sono frutto della collaborazione tra il responsabile del progetto, il responsabile della sede di attuazione ed i formatori.

L'obiettivo della formazione specifica e quello di attuare un positivo inserimento nel contesto in cui si va ad inserire il progetto promuovendo una cultura della pace grazie a percorsi educativi e di socializzazione che avranno come destinatari italiani e immigrati.

L'esperienza formativa sarà integrata, in collaborazione con l'OLP, da azioni di accompagnamento formativo personalizzato e mirato: formazione in situazione (imparare facendo) con la supervisione individuale e quella di equipe da parte dell'OLP.

Metodologia

- accompagnamento ed affiancamento personale stabile e continuo;
- Dinamiche di gruppo, lezioni interattive, cooperative learning, brainstorming, simulazioni, role playing,
- formazione sul campo.

Inoltre, tenuto conto del settore di intervento e delle peculiari attività previste dal presente progetto, ai volontari in servizio verrà proposto un percorso formativo complessivo comprendente:

- incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede di realizzazione del progetto, illustrazione delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario;
- incontri periodici di programmazione e verifica, insieme agli operatori e ai volontari coinvolti negli ambiti di impegno del progetto al fine di confrontarsi sui casi, confrontarsi sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;
- incontri di supervisione mensile: fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con i destinatari e con gli operatori delle varie attività;
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto;
- possibile partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori secondo i diversi ambiti previsti dal progetto;
- incontro settimanali di gruppo con il preciso obiettivo di condividere ed elaborare l'esperienza di servizio al fine di "apprendere dall'esperienza";
- tecniche volte alla comprensione e acquisizione del ruolo del volontario in Servizio Civile, in particolar modo all'interno del presente progetto.
- testimonianze e visite ad esperienze significative,
- esercitazioni utilizzo software e rete del Pc.